

# ALPINISMO FIORENTINO



**CAI FIRENZE**  
**1/2011**

# Parliamo di noi ...

di Aldo Terreni  
(Presidente della Sezione di Firenze)



Carissimi,

con la fine del 2010, dopo 86 anni, si è conclusa la nostra collaborazione col Rifugio Firenze, e speriamo che perlomeno il nome rimanga invariato! In questi ultimi tempi ho parlato spesso con Resi Perathoner, la simpatia, l'attaccamento che dimostra verso la nostra Sezione, l'affetto per i tanti fiorentini che in questi 70 anni hanno collaborato con la sua famiglia per far sì che una casupola diventasse il bellissimo rifugio attuale, rendono ancora più struggente il dispiacere per questa perdita. Non poter contare più sulla rendita del Rifugio, ci costringe anche ad una severa politica di tagli, anche il nostro "Bollettino" dovrà essere ridimensionato, in particolare con il II° numero che sarà pubblicato on line, ma di questo vi parleranno gli addetti ai lavori molto più competenti di me.

Anche la Segreteria dovrà essere affidata sempre più al volontariato, e devo dire che già da ora buona parte del CD è molto presente e si sta accollando parte del lavoro, ritengo obbligatorio un grazie particolare a Gianfranco Romei che pur non giovanissimo!! è per tutti noi un esempio di puntualità ed impegno.

Il "parliamo di noi" è nato per far conoscere ai Soci meno presenti nelle attività sezionali quanto è stato fatto dalla Sezione di Firenze, e sotto questo profilo il 2010 è stato un anno formidabile, anche perché si sono concentrati tre anniversari in cifra tonda: 100 anni per lo SciCAI e il "Bollettino" e 40 per "La Martinella".

Per tutte queste attività sono state fatte manifestazioni ed incontri con grande successo, permettetemi un cenno particolare alla mostra fotografica dello SciCAI, che oltre alle rassegne fiorentine del Parterre e del Palagio di Parte Guelfa, è stata ospitata nel periodo natalizio nella Sala Consiliare dell'Abetone e, successivamente a Vidiciatico nell'oratorio di S.Rocco.

In questi giorni tutti i gruppi sono in piena attività ed i locali della Sezione sono quasi al collasso per la grande partecipazione di persone alle varie attività in svolgimento, il corso di "ciaspole" del GEEO, il 39° Corso Sci e Snowboard dello SciCAI, i corsi SA1 e SA2 della Scuola Tita Piazz, il Corso di Accompagnamento in Montagna che sta avendo un successo travolgente, 70 presenti nelle prime 2 serate, per questo un grazie di cuore per il loro impegno alla Scuola TITA PIAZZ all'Alpinismo Giovanile e al GEEO.

Naturalmente "La Martinella", il GATP, GEEO, il Gruppo Andrea Bafile, il Gruppo Segnasentieri, le varie SottoSezioni, in particolare Scandicci con il Corso di Sci di Fondo, hanno un ricchissimo calendario di proposte per tutti quanti amano la montagna.

Come si può vedere la nostra attività è sempre molto intensa, anzi da buoni "montanari" le difficoltà ci stimolano a fare sempre meglio.

Un abbraccio a tutti, Aldo

La Rivista del CAI Firenze  
**ALPINISMO FIORENTINO**

alpinismofiorentino@email.it

Quadrimestrale della Sezione di Firenze  
del **Club Alpino Italiano**  
Via del Mezzetta, 2M - 50135 FIRENZE  
tel.: 055 6120467 - fax: 055 6123126

**Direttore Responsabile**  
Roberto Masoni

**Redazione**  
Alfio Ciabatti, Marco Bastogi,  
Sergio Cecchi, Giorgia Contemori,  
Mattia Frasca, Carlo Marinelli, Cristina Marrani,  
Giuliano Pierallini, Stefano Saccardi,  
Roberto Smarrini, Marina Todisco, Andrea Tozzi

**Collaboratori**  
Marco Gori, Sergio Rinaldi

Spedizione in abbonamento postale  
45% art.2 comma 20/B Legge 662/96  
Filiale di Firenze  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.68 del 14/3/49

Gli originali, di regola, non si restituiscono; le diapositive saranno restituite, se richieste. La Redazione accetta articoli riservandosi, a suo insindacabile giudizio, se pubblicarli e riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione, compatibilmente con lo spazio disponibile. Tutti i diritti sono riservati, la riproduzione anche parziale dei testi e delle immagini senza consenso è vietata salvo autorizzazione del CAI Firenze

**Stampa:**  
Stabilimento Grafico Commerciale  
Costo della pubblicazione: Euro 5,00

La Rivista è distribuita ai Soci della Sezione Fiorentina del CAI, alle Sezioni Tosco-Emiliano Romagnole, ai Gruppi Regionali, a Gruppi Escursionistici della Provincia, ad Amministrazioni locali ed alle Comunità Montane



in copertina: foto (R. Masoni)

# QUOTE SOCIALI PER L'ANNO 2011

Si ricorda che, a norma di Regolamento Generale, le quote sociali devono essere corrisposte alla Sezione

**entro il 31 marzo di ogni anno**

Si informano i Soci che, in caso di versamento delle suddette quote in data successiva al 31 marzo, sarà loro sospesa sia la copertura assicurativa relativa al Soccorso Alpino e Speleologico sia l'invio delle pubblicazioni nazionali e sezionali del CAI. Si informa inoltre che in caso di ritardato pagamento delle quote sociali sia la copertura assicurativa sia l'invio delle sopracitate pubblicazioni saranno riattivate esclusivamente a decorrere dall'effettiva data del versamento.

Le quote sociali per il 2011, stabilite dall'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione, sono le seguenti:

**Soci Ordinari Euro 57,00 - Soci Familiari Euro 28,00**  
**Soci Giovani Euro 23,00 - Soci Vitalizi Euro 23,00**  
(massimali: morte 55.000,00 - invalidità permanente 80.000,00 - Spese di cura 1.600,00)

E' possibile, al momento del rinnovo o della nuova iscrizione al CAI Firenze, richiedere una copertura con i massimali più alti (morte 110.000,00 - invalidità permanente 160.000,00 - Spese di cura 2.000,00), con un costo aggiuntivo di Euro 4,00.

Il versamento può essere effettuato in contanti, o tramite assegno bancario, Bancomat, Carta di Credito, presso:

- la sede sociale - Via del Mezzetta 2M - 50135 FIRENZE (tel.: 055 6120467 - fax: 055 6123126 - [segreteria@caifirenze.it](mailto:segreteria@caifirenze.it))

nei giorni:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 16,00 alle ore 19,00

- il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00

- ed inoltre il mercoledì dalle ore 21,00 alle ore 22,30 fino a mercoledì 31 marzo compreso.

oppure, Il versamento può essere effettuato in contanti, o tramite assegno bancario, Bancomat, Carta di Credito, presso:

- la sede sociale - Via del Mezzetta 2M - 50135 FIRENZE (tel.: 055 6120467 - fax: 055 6123126 - [segreteria@caifirenze.it](mailto:segreteria@caifirenze.it))

oppure, esclusivamente entro il 31 marzo presso i seguenti negozi, secondo i rispettivi orari di apertura:

CLIMB - via Maragliano, 149/151 r. - 50144 FIRENZE

LIBRERIA STELLA ALPINA - via Corridoni, 14 r - 50134 FIRENZE

OBIETTIVO MONTAGNA - Via Arnolfo 6 L/M - 50121 FIRENZE

Il versamento della quota sociale può inoltre essere effettuato tramite bollettino di Conto Corrente postale (**conto corrente postale n° 28036507**, intestato a Sezione Fiorentina del Club Alpino Italiano, via del Mezzetta 2/M - 50135 FIRENZE). Con 'occasione si ricorda che coloro che effettuano il versamento sul conto corrente postale sopraindicato, sono tenuti a corrispondere alla Sezione la quota maggiorata di Euro 3,00 (per nucleo familiare) per il rimborso della spesa postale per l'invio del Bollino annuale del CAI tramite Raccomandata.



## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione di Firenze del Club Alpino Italiano è convocata presso la sede sociale, via del Mezzetta 2M - Firenze, per le ore 12,00 di giovedì 23 marzo 2011 in prima convocazione, e

per le ore 17,00 del giorno **SABATO 26 MARZO 2011**, in seconda convocazione,

per discutere il seguente **Ordine del Giorno**:

- 1 Elezione del Presidente, del Segretario dell'Assemblea e di tre Scrutatori;
- 2 Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea Annuale svoltasi sabato 13 marzo 2010;
- 3 Relazione del Presidente sull'attività svolta nell'anno 2010;
- 4 Relazione dei Reggenti delle Sottosezioni e dei Responsabili dei Gruppi della Sezione sull'attività svolta nell'anno 2010;
- 5 Lettura del Bilancio Consuntivo dell'anno 2010 e relazione dei Sindaci Revisori;
- 6 Approvazione del Bilancio Consuntivo dell'anno 2010;
- 7 Presentazione del Programma dell'attività per l'anno 2011 e lettura del Bilancio preventivo per l'anno 2011;
- 8 Quote sociali per l'anno 2012;
- 9 Elezione dei Delegati sezionali all'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano;
- 10 Varie ed eventuali.

# A proposito di sentieri

di Giancarlo Tellini

Il 2010 è stato un anno molto significativo per la gestione dei sentieri da parte della nostra Sezione, un periodo pieno d'impegni che ci ha visto consolidare ed ampliare il lavoro che in passato era stato avviato da altri prima di noi. Ma al di là degli eventi importanti che sono avvenuti, di cui racconteremo, ci piace sottolineare, come primo aspetto, il clima positivo che si è formato e lo "spirito di gruppo" che caratterizza l'azione dei soci che aderiscono alle nostre uscite di manutenzione, fondato sulla condivisione delle iniziative, delle ottime relazioni personali, dell'entusiasmo e della partecipazione costruttiva, rendendo interessanti, fruttuose e gradevoli anche lunghe giornate di lavoro. Sarà il mantenimento di questo valore aggiunto l'obiettivo primario del futuro.

## Il Gruppo Sentieri o "Segnasentieri"

L'anno trascorso si può definire "storico" per il Gruppo. Il Consiglio Direttivo ha condiviso il progetto di trasformare il preesistente estemporaneo gruppo di lavoro in un Gruppo effettivo con il proprio regolamento, i propri coordinatori e il riconoscimento -anche formale- del ruolo e delle attività all'interno della Sezione. Una identità maggiore, che è alimentata dalla convinzione di offrire un servizio molto importante sia per la salvaguardia dell'ambiente che per lo sviluppo e la sicurezza del turismo escursionistico. La nostra presenza deve contribuire ad accrescere, se possibile, la visibilità del nostro Sodalizio presso tutti i soggetti pubblici e privati, contribuendo a sviluppare e consolidare il ruolo di riferimento della Sezione e del CAI, in generale, in materia di escursionismo.

L'aspetto da evidenziare in questo progetto è l'obiettivo di autofinanziare l'attività di manutenzione nel tempo, salvaguardando una parte degli introiti realizzati a seguito di accordi con Enti o privati. A tal fine è stato deciso di accantonare, nella contabilità della Sezione, uno specifico "tesoretto" formato dal 30% delle entrate relative ai lavori effettuati. Con questa disponibilità è finanziata esclusivamente ogni spesa per le attività e le necessità del Gruppo, ad eccezione dei rimborsi auto effettuati direttamente dalla Sezione.

Come anticipavamo, però, alla base di questo sviluppo c'è la partecipazione di quei soci volenterosi che permettono con la loro disponibilità e il loro entusiasmo di ottenere risultati eccellenti. Si tratta, ad oggi, di trentuno soci che dedicano parte del loro tempo libero ai sentieri; sei hanno adottato uno o più percorsi che percorrono individualmente e gli altri escono periodicamente in gruppo. Un socio fa, addirittura, entrambe le attività. Nel 2010 si sono avute 7 nuove adesioni rispetto al 2009 più un graditissimo ritorno. La presenza frequente di una quantità di soci numerosa alle uscite consente di coprire, quando è possibile, vaste zone del territorio lavorando su più tratti contemporaneamente.

Naturalmente il lavoro da fare è tanto e spesso difficoltoso che sono accettate volentieri nuove adesioni che consentiranno di aumentare l'efficacia degli interventi.

## L'attività

Due azioni caratterizzano, da diversi anni, il lavoro degli operatori della sentieristica, sono gli interventi di manutenzione ordinaria sui sentieri e la produzione della segnaletica verticale. Malgrado le grandi difficoltà dovute al meteo sfavorevole, in diversi mesi del 2010, è stato possibile effettuare un buon numero di uscite, anche come Gruppo di Lavoro. Siamo intervenuti nel Chianti, a Vallombrosa e tante volte nel Mugello facendo manutenzione su 39 sentieri CAI (circa km 240), 12 anelli SOFT (circa Km 160), su parte della GEA/00 (circa Km 40) e, infine, sulla via Francigena (circa Km 30) in Val d'Elsa. Molti tratti sono comuni fra CAI, SOFT e GEA. Sono stati realizzati 333 cartelli e tabelle, sia per la nostra Sezione (che abbiamo anche installato), che per altre Sezioni e per Enti. Complessivamente, c'è stato un aumento rispetto alla media del passato di oltre il 60%.

Nel 2010 hanno avuto una particolare rilevanza anche le attività di "rappresentanza" e di "comunicazione". Attraverso le prime si è cercato, soprattutto con Enti Pubblici, di affermare il ruolo e l'importanza del CAI per la gestione del territorio; con le altre si è cercato di estendere la diffusione di notizie ed informazioni verso un pubblico più vasto possibile, in particolare tramite Internet.

Assumono una importanza significativa gli accordi definiti con la Comunità Montana del Mugello, per il ripristino della rete escursionistica di quel territorio denominata SO.F.T. (Le Sorgenti di Firenze) e per la via Francigena nella Val d'Elsa. Diverse altre proposte sono già formulate e ulteriori progetti sono in corso di elaborazione e di realizzazione. Spesso collegate a queste iniziative vengono eseguite uscite di ricognizione che consentono di elaborare progetti di intervento e fornire pareri più coerenti con la situazione effettiva dei percorsi.

Fra le attività di comunicazione è da segnalare, come primo passo, l'introduzione nel sito della Sezione di due nuove pagine. La prima dedicata ai sentieri e agli itinerari della provincia di Firenze e nei territori delle sottosezioni che per ora è un semplice elenco ma si sta lavorando per costruire un archivio con dati e informazioni, l'altra dedicata alle attività del Gruppo dove sono presenti informazioni di carattere generale ed è anche indicato il programma mensile, per consentire ad eventuali soci interessati di aggregarsi alle nostre uscite. Infine è stato attivato uno specifico indirizzo e-mail [sentieristica@caifirenze.it](mailto:sentieristica@caifirenze.it) finalizzato principalmente a raccogliere notizie sui nostri sentieri inviate dagli escursionisti che li percorrono.

**Alpinismo Fiorentino**  
fa un passo avanti nel modo di comunicare

**alpinismofiorentino.caifirenze.it**



**Cari amici, cari lettori**  
anche il nostro Bollettino, ormai  
ultra centenario, si aggiorna e, come  
leggete nel titolo, fa un passo avanti, approda in rete.  
E' un passo importante, impegnativo, ambizioso se volete,  
al quale stiamo lavorando da tempo.

**Su Alpinismo Fiorentino on-line potrete consultare i nostri archivi, scaricare le singole pubblicazioni, potrete commentare ogni singola notizia, ogni singolo contributo. E', tuttavia, un progetto che richiede tempo e lavoro. Per questo non tutto è al momento disponibile anche se abbiamo ritenuto opportuno porlo, allo stato attuale, a disposizione dei nostri Lettori. Inutile dire che tutto sarà oggetto di un continuo aggiornamento. Gli archivi in modo particolare, di cui oggi disponete dal 2006 ad oggi, e che abbiamo catalogato anche per filone di attività, per materia di competenza. Troverete una funzione di ricerca che è globale, accessibile a tutti, ma anche molto di più: interviste, recensioni, notizie.**

**Insomma, un portale di semplice consultazione che vuole diventare un punto di riferimento per i nostri Soci e i nostri Lettori. Buona navigazione a tutti ...**

# La valanga non sa che sei un esperto ...

di Marina Todisco

Un amico mi racconta di due escursionisti travolti da una valanga sotto gli occhi impotenti del loro compagno di gita, tutti senza ARTVA.

E' Manfred Stuffer che narra, guida alpina dei Catores di Ortisei e membro del Soccorso Alpino; aggiunge che, certo, l'apparecchio per la ricerca dei travolti in valanga (ARTVA) non salva necessariamente la vita, ma dà una possibilità in più di essere ritrovati rapidamente. Il tempo che passa durante la ricerca discrimina fra la vita e la morte per ipotermia, ovvero per assideramento da freddo; sono i primi quindici minuti che fanno la differenza. La valanga va evitata, prevenendo l'evento attraverso un'attenta valutazione del rischio, chiarisce Manfred, e sfata il mito che siano solo gli scialpinisti a provocare valanghe. Laconico conclude che conta tanto l'esperienza. Sì, ma in pillole? Manfred è davvero preparato nel suo lavoro di guida internazionale, mi scruta con occhio attento e mi spiega con calma nel suo accento altoatesino.

La prevenzione avviene grazie ad accurate analisi, sia nei giorni imminenti la gita, sia durante la gita stessa. E' importante parlare con le guide alpine e i rifugisti, e seguire i consigli dei più esperti. Serve un accurato studio delle condizioni meteo nell'area della gita nei due o tre giorni precedenti: è piovuto o nevicato tanto? E' stato ventoso? Sono cadute valanghe? Il termometro è sopra lo zero?

Seguono nell'analisi, una consapevole comprensione del bollettino valanghe e un'attenta scelta dell'itinerario: avizzeremo lungo pendii ripidi oltre i trenta gradi? Esposti e senza rocce sotto cui ripararsi? La zona è generalmente poco frequentata? Esistono vie di fuga o itinerari alternativi? Occorre una profonda conoscenza del gruppo con cui si effettua la gita. Il rischio cresce se partecipano persone che non sono attrezzate con ARTVA, pala e sonda o semplicemente non istruite ad usarli. Ogni caduta sugli sci o a piedi provoca un maggiore sovraccarico della neve, quindi lo scarso livello tecnico dei compagni è un'aggravante. Ed infine, far parte di un gruppo parecchio numeroso, o composto solo di due elementi, aumenta il rischio.

Finalmente sulla neve, possiamo verificare se è bagnata o se, a piedi, ci si sprofonda più di venti o trenta centimetri, se è davvero accumulata dal vento, o brinata in qualche strato. Meglio sarebbe procedere distanziati nei tratti critici. Trovando affermazioni a queste domande, dobbiamo consapevolmente prendere atto della crescente pericolosità dell'itinerario scelto.

L'esperienza non si dosa in pillole, ma si acquisisce, e, questo, è già un buon inizio per me. Ci tengo ad aggiungere una nota personale: compriamo ed impariamo ad usare un ARTVA, perchè la vita vale molto di più. Buona neve farinosa a tutti!



da [www.fareambientelazio.wordpress.com](http://www.fareambientelazio.wordpress.com)

**CLUB ALPINO ITALIANO****Sezione di Firenze**

Via del Mezzetta, 2M - 50100 FIRENZE

tel.: 055 6120467 - info@caifirenze.it

## PROGRAMMA GITE 2011

**LEGENDA**

Bus Pullman GT  
M.PR. Mezzi propri  
M.PU. Mezzi pubblici  
PULM Pulmino o mini bus  
TREN Treno

**GRADI DI DIFFICOLTA'**

T Turistico  
E Escursionistico  
EE Escursionisti Esperti  
EEA Escursionisti Esperti con Attrezzatura  
EEAI come sopra, in ambiente innevato

DA	A	Descrizione	Organizzazione	Difficoltà	Trasporto
06/01		Epifania sulla neve - Valtournanche	SCI CAI		
09/01		Ciaspolata sul M. Gazzarro	GEE0, SS SCAND,SS PONT.	EEAI	Bus
09/01		Ciaspolata alla Capanna Tassone	SS PESCIA	EAI	
09/01		Ciaspole/Sci Monte Falterona	SS STIA	E	M.PR.
13/01		Anello di Radda in Chianti	SS CARISFI	T	
13/01	16/01	Innsbruck	SCI CAI		Bus
16/01		Vaglia-Villa Reale Castello	GEE0	E	M.PU.
16/01		<i>Sicuri sulla neve</i>	SS STIA		M.PR.
23/01		Corno alle Scale (inizio corso sci)	SCI CAI		Bus
23/02		Piandelagotti (corso sci di fondo)	SS SCANDICCI		Bus
23/01		Ciaspolata sul Pratomagno	GR.NAMASTE'	EEAI	M.PR.
23/01		Trekking sui vecchi sentieri di Pieve a Nievole	SS PESCIA	T	
30/01		Appennino (corso sci)	SCI CAI		Bus
30/01		Piandelagotti (corso sci di fondo)	SS SCANDICCI		Bus
30/01		Ciaspolata alla Madonna dell'Acero	GEE0, SS PONTASSIEVE	EEAI	Bus
30/01		Ciaspolata da rifugio a rifugio	SS STIA	EE	
06/02		Appennino (corso sci)	SCI CAI		Bus
06/02		Escursione in Appennino con ciaspole	SS SCANDICCI	AAI	Bus
06/02		Arno e Bisenzio: da Firenze a Prato	SS PONTASSIEVE	E	M.PU.
06/02		Ciaspolata Mad. dell'Acero-Cascate Dardagna	SS PESCIA	EAI	
06/02		Firenze giro urbano-escursione nel centro di FI	SS STIA	T	M.PR.
09/02		Alta Versilia: da Basati a Minazzana	SS CARISFI	T	
12/02	13/02	Monte Cimone - weekend di approfondimento	SCI CAI		Bus
13/02		Piandelagotti (corso sci di fondo)	SS SCANDICCI		Bus
13/02		Alpe di Succiso	GEE0, SS PONTASS.,GATP	EEA	Bus
13/02		Memorial sci alpinistico Brilli-Della Bordella	SS STIA	E	M.PR.
19/02		Mugello: Vaglia-Monte Senario	SS CARISFI	E	
20/02		Chiese Romaniche del Chianti	GEE0	E	M.PR.
20/02		Appennino corso sci)	SCI CAI		Bus
20/02		Vallombrosa notturna invernale	SS PONTASSIEVE	EAI	
20/02		Piandelagotti (corso sci di fondo)	SS SCANDICCI		Bus
20/02		Marina di Vecchiano - Darsena di Viareggio	SS PESCIA	T	
26/02	27/02	Corno alle Scale -gara di sci e festa fine corso	SCI CAI		Bus
26/02	27/02	Ciaspole e fondo a Cogne	GEE0,SS SCAND,SS PONT.	EEAI	Bus
27/02		Alpe di Poti escursione ad anello	SS STIA	T	M.PR.

**CLUB ALPINO ITALIANO****Sezione di Firenze**

Via del Mezzetta, 2M - 50100 FIRENZE

tel.: 055 6120467 - info@caifirenze.it

**PROGRAMMA GITE 2011**

05/03		Festa della Donna al rifugio della Calla	SS STIA		M.PR.
06/03		Cascate del Monte Nero (zona Volterra)	GEE0, SS PONTASSIEVE	E	M.PR.
06/03		Escursione in Appennino con Ciaspole	SS SCANDICCI	EAI	Bus
06/03		Ciaspolata al passo di Pradarena	SS PESCIA	EAI	
11/03	14/03	Alpi chiusura stagione	SCI CAI		Bus
13/03		Montepiano-Poggio al Petto: Il ritorno sulla terra	SS SCANDICCI	E	Bus
13/03		Saline di Volterra: la vecchia Ferrovia	GEE0	E	M.PR.
13/03		Stia-Romena-Stia (anello per gruppi familiari)	SS STIA	T	
15/03		Garfagnana/Lunigiana - Passo Carpinelli	SS CARISFI	T	
20/03		Cinque Terre Sconosciute -Il Sentiero Tramonti	SS PESCIA	E	
19/03	20/03	Ciaspole e fondo al passo Lavazè	GEE0, SS SCAND., SS PONT	EEAI	Bus
26/03		Monti Pisani: Monte Serra	SS CARISFI	E/EEA	
27/03		Via Francigena:S.Miniato-Gambassi	GEE0, SS SCAND, CAI SIENA	E	Bus
27/03		Delta del Po in MTB	SS PONTASSIEVE		
27/03		Alpe della Luna -scopriamo il crinale Valtiberina	SS STIA	E	M.PR.
03/04		Ferrata di Buti (M. Pisani)	GEE0	EEA	M.PR.
03/04		Casentino: Croce di Sarna-La Verna	GR:NAMASTE'	E	M.PR.
03/04		Da Trescolli al Monte Gabberi	SS PESCIA	E	
03/04		Parco di Portofino-Camogli-S.Fruttuoso-Portofino	SS SCANDICCI-PONTASSIEVE	EE	Bus
03/04		Croce ai Mori-Passo della Consuma-Stia	SS STIA	E	M.PR.
07/04		Maremma: Anello di Murlo	SS CARISFI	T	
09/04	10/04	Stia-Arezzo alla riscoperta dei vecchi sentieri	SS STIA	E	M.PU.
10/04		Sasso Pisano (zona Larderello)-Le terre fumanti	GEE0, SS SCAND.,SS PONTASS	E	M.PR.
16/04		Appennino Tosco-Emiliano Rif. Casentini	SS CARISFI	E	
17/04		Valle del Merse	GEE0, SS PONTASSIEVE	E	M.PR.
17/04		Valle dell'Inferno: da Moscheta a Monte Acuto	SS SCANDICCI	E	Bus
17/04		Manutenzione sentieri Montagna Pesciatina	SS PESCIA		
17/04		Consuma: Madonna dei Fossi	GR:NAMASTE'	E	M.PR.
25/04		Monte Subasio (ascesa alla vetta)	SS STIA	E	M.PR.
30/04	01/05	Isola di Capraia	SS SCANDICCI	E	M.PR.
01/05		Muraglione-Marradi	GEE0	E	M.PU.
01/05		Bonassola - Levanto Monterosso	SS PESCIA	E	
01/05		Parco dell'Uccellina (visita alle torri saracene)	SS STIA	T	PULM
04/05	05/05	Isola D'Elba	SS CARISFI	E	
08/05		Passeggiata bambini e genitori	SS SCANDICCI	T	M.PR.
08/05		Gronilice (anello dal Donegani)	GEE0	EE	Bus
08/05		Monte Baldo	SS PONTASSIEVE	E-EEA	
14/05		Alpi Apuane: Monte Altissimo	SS CARISFI	E	
15/05		Manutenzione sentieri	GEE0	E	M.PR.
15/05		Cornate-Fosini: Le dolomiti della Maremma	SS SCANDICCI	EE	Bus
15/05		Alto Casentino: Anello del Poggio Rotondo	GEE0, GR:NAMASTE'	E	M.PR.
15/05		Anello del Sagro	SS PESCIA	EE	
15/05		Monte Amiata escursione Parco Nat. M.Penna	SS STIA	E	PULM
22/05		Alpi Apuane - Monte Altissimo	GEE0	EE	Bus
22/05		Inaugurazione Rifugio della Calla	SS STIA		M.PR.
29/05		Interregionale: Raduno al Castagno d'Andrea	SS PONTASSIEVE	E	M.PR.
29/05		Bellagamba - Monte Lagoni	SS PESCIA	E/EE	
01/06		Colline Livornesi	SS CARISFI	T	
02/06	05/06	Parco Naz. Gran Sasso e Monti della Laga	GR:NAMASTE'	E	M.PR.
02/06	05/06	Corsica (escursione itinerante-montagne/coste)	SS STIA	E	PULM
05/06		Alpi Apuane - Marmitte dei giganti	SS SCANDICCI	EEA	M.PR.
--/06		Passeggiata in Appennino sulle piste senza neve	SCI CAI		Bus
05/06		Ferr. Di Badolo (App. Tosco-Emiliano) gita A+B	GEE0	EEA	M.PR.



**CLUB ALPINO ITALIANO****Sezione di Firenze**

Via del Mezzetta, 2M - 50100 FIRENZE

tel.: 055 6120467 - info@caifirenze.it

**PROGRAMMA GITE 2011**

11/06		Appennino Tosco-Emiliano Alpe Succiso	SS CARISFI	E	
11/06	12/06	Anello dei Rifugi da Fornoalvasco	SS PESCIA	E/EE	
12/06		Rif. Sega Vecchia-Corno alle Scale	GEE0	EE	Bus
12/06		Grigliata a Montalto	SS STIA	E	M.PR.
18/06	19/06	Trail del Falterona	SS STIA	E	
19/06		Gea: Parco dei 100 Laghi (Lagastrello-Lagoni)	GEE0, SS SCAND.,SS PONTASS	E	Bus
25/06	26/06	Alpi Graie: Monte Rocciamelone	SS CARISFI	E/EE	
25/06	26/06	Monti Sibillini	GEE0, SS SCAND.,SS PONTASS	E	Bus
26/06		Pania Secca e Pania della Croce da Piglionico	SS PESCIA	EE	
26/06		Val Marecchia:Riserva naturale Sasso di Simone	GR.NAMASTE'	E	M.PR.
01/07	03/07	Alpi Occidentali - Trekking	SS SCANDICCI	EE-EEA	M.PR.
03/07		Pizzo d'Uccello	GEE0	EE	Bus
03/07		Carbonile-Passo dei Lupatti-Carbonile	SS STIA	E	M.PR.
09/07	10/07	Adamello	GEE0, SS PONTASSIEVE	EEA	Bus
10/07		Orrido di Botri	SS PESCIA	E	
10/07		Vallombrosa escursione con audio guida	SS STIA	T	M.PR.
10/07		Alto Casentino:Varco Reggello - Pratomagno	GR.NAMASTE'	E	M.PR.
15/07	17/07	Accantonamento sulle Alpi	SS PESCIA	E-EEI	
10/07	16/07	Dolomiti	SS CARISFI	E/EE/EEA	
17/07		Lago Santo-S. Pellegrino in Alpe	GEE0	EE	Bus
17/07		aLPI aPUANE - Pisanino per la via normale	SS SCANDICCI	EE	Bus
23/07	24/07	Notturna sul Falterona	GEE0,SS SCAND., SS PONTASS	E	M.PR.
24/07		Passo Croce ai Mori-Varco Crocicchie	GR.NAMASTE'	E	M.PR.
24/07		Anello del Lago Santo Modenese	SS PESCIA	E	
24/07		Festa del Montanaro al Rifugio della Calla	SS STIA		M.PR.
30/07	31/07	Gran Sasso - Sentiero Centenario	SS PONTASSIEVE	EEA	
31/07		Spaghettata al Rifugio dei Fangacci e breve esc.	SS STIA	T	M.PR.
07/08		Risalita del torrente Scheggia	GR.NAMASTE'	E	M.PR..
07/08		Messa sul Monte Falterona	SS PONTASSIEVE		
07/08		Alpi Apuane - Marmitte dei giganti	SS PESCIA	EEA	
07/08		Festa della Madonna della neve	SS STIA	T	M.PR.
10/08		Escursione di San Lorenzo con cena al rifugio	SS STIA	T	M.PR.
15/08		Ferragosto ai Rifugi della S/S Stia - Casentino	SS STIA		M.PR.
20/08	21/08	Alpe di Succiso escursione sul crinale	SS STIA	EE	PULM
27/08		Lanterne nel Bosco fiaccolata nott. per bambini	GR.NAMASTE'	E	M.PR.
20/08	27/08	Dolomiti del Brenta	SCI CAI	E	M.PR
26/08	28/08	Dolomiti - Intersez. con la Sez. di Viareggio	SS PESCIA	EE/EEA	
04/09		Alto Casentino: Mad.di Montalto-Lago degli Idoli	GR.NAMASTE'	E	M.PR.
04/09		Corno alle Scale da Casetta Pulledrari	SS PESCIA	E	
09/09	11/09	Gran Sasso gita nel parco naz.-monti della Laga	SS STIA	EE	Bus
10/09	11/09	Alpi Giulie	GEE0, GATP,SS PONTASSIEVE	EEA	Bus
11/09		Pania della Croce: Alpi Apuane	SS SCANDICCI	EE	M.PR.
14/09		Liguria: Promontorio Punta Manara	SS CARISFI	E	
18/09		Alpi Apuane - Monte Matanna	GEE0	EE	PULM
18/09		Lago di Garda - via ferrata	SS SCANDICCI	EEA	Bus
18/09		Parco dell'Uccellina	SS PONTASSIEVE	E	
18/09		Cave Gruzze da Resceto	SS PESCIA	EE	
18/09		Prato: Anello del Monte Javello	GR.NAMASTE'	E	M.PR..
24/09		Alpi Apuane: Monte Sumbra	SS CARISFI	E/EEA	
25/09		Ferrata del Pratomagno + gita B	GEE0	EEA/E	M.PR.
25/09		Alpi Apuane - Monte Forato	SS PONTASSIEVE	EAI	



## CLUB ALPINO ITALIANO

### Sezione di Firenze

Via del Mezzetta, 2M - 50100 FIRENZE

tel.: 055 6120467 - info@caifirenze.it

## PROGRAMMA GITE 2011

25/09	Dai nonni ai nipoti: festa a Poggio Valicaia	SS SCANDICCI	T	M.PR.
25/09	Anello del Bidente delle Celle	SS STIA	E	M.PR.
01/10	07/10 Parco Naz. Del Cilento: monti Alburni	GEE0	E	M.PR.
02/10	Alpi Apuane - Monte Fiocca	GEE0	EE	Bus
02/10	Escursione XX anni del GEO Le Sieci	SS PONTASSIEVE, GEO SIECI	E	
02/10	"La ""Svizzera Pesciatina"	SS PESCIA	T/E	
02/10	Sentiero della memoria (Consuma- Pontassieve)	SS STIA	E	M.PR./M.PU.
08/10	Garfagnana: Pania di Corfino	SS CARISFI	E	
08/10	16/10 Fiera di Scandicci - Lo stand del CAI	SS SCANDICCI		
09/10	Anello Foresta S. Antonio	GR. NAMASTE'	E	M.PR.
16/10	Anello di Campolino	SS PESCIA	E	
16/10	Sette laghi (Appennino Tosco Emiliano)	GEE0	E	Bus
16/10	Passeggiata bambini e genitori	SS SCANDICCI	T	M.PR.
16/10	Festa chiusura ANPIL Ripaghera	SS PONTASS, GEO, IL CRINALE	E	
18/10	Val D'Orcia: Gole dell'Orcia	SS CARISFI	E	
23/10	Muraglione-S. Godenzo	GEE0	E	Bus
23/10	Itinerario dei Tabernacoli	GR.NAMASTE'	E	M.PR.
23/10	ALpi Apuane - Anello di Monte Cavallo	SS SCANDICCI	EE	M.PR.
23/10	Foreste Casentinesi- La Lama	SS PONTASSIEVE	E	
23/10	Anello della Lama - i colori dell'autunno	SS STIA	E	M.PR.
30/10	Anello di Barbiana	GEE0	E	M.PR.
30/10	Manutenzione Sentieri - Montagna Pesciatina	SS PESCIA		
06/11	Trenotrekking	SS SCANDICCI	E	TREN
06/11	M. Coloreta (Appennino Tosco-Romagnolo)	GEE0, SS PONTASSIEVE	E	M.PR.
6/11	Castagnata Stiana - stand gastronomico	SS STIA		
10/11	Maremma: Riserva dell'Alto Merse	SS CARISFI	T	
13/11	Ballottata	SS STIA	E/T	M.PR.
13/11	Anello di Palazzuolo Sul Senio	SS SCANDICCI	E	Bus
13/11	Manarola - Monte Malverde - Monte le Croci	SS PESCIA	E	
13/11	Ballottata con escursione al Parco Foreste Cas.s	SS STIA	E	M.PR.
19/11	Rocca Sillana: Foresta di Berignone	SS CARISFI	E	
20/11	Anello di Sant'Agata	GEE0	E	M.PR.
20/11	Pranzo Sociale	SS PESCIA		
27/11	Anello di Lilliano (Chianti)	GEE0	E	M.PR.
27/11	Promontorio di Piombino-Populonia al mare	SS SCANDICCI	E	Bus
27/11	Itinerario nel Montalbano	SS PESCIA	T/E	
27/11	Montemignaio-Massanera escursione ad anello	SS STIA	E	m.pr.
01/12	Val D'Ambra	SS CARISFI	T	
04/12	Poggio di Loro-Rocca Ricciarda	GEE0	E	M.PR.
04/12	Monte Morello: il versante nascosto	SS SCANDICCI	E	M.PR.
04/12	Pranzo Sociale	SS PONTASSIEVE		
11/12	Anello Fonte Fata Morgana	GEE0	E	M.PR./M.PU.
11/12	Orvieto giro urbano	SS STIA	T	M.PR.
18/12	Anello di Certaldo	GEE0	E	M.PR.
18/12	Pranzo e Auguri	SS STIA		M.PR.

# La montagna tra sogno e realtà

di Sergio Rinaldi

E' caratteristico nell'uomo guardare in avanti ma invecchiando si ripensa sempre di più al passato e a rimpiangere sogni non realizzati ma anche a quelle mete raggiunte con tanta fatica e tanto amore. Tra gli appassionati di montagna chi non ha fatto qualche pensierino per salire una vetta lontana difficile ma tanto desiderata? Questo desiderio a volte è rimasto chiuso in noi per anni nel cassetto della nostra memoria ma, passato lo *stimolo* del momento, raramente si riuscirà a realizzarlo.

Un giorno mio nipote Andrea, che vive e lavora a Milano, mi disse: "*Caro zio, non lamentarti perché tu hai vissuto intensamente, con tanti amici da un monte all'altro, e così hai tante avventure da poter raccontare ai tuoi nipoti!*". Forse ha ragione a pensare che il mondo delle montagne mi ha sempre affascinato per il loro mistero e la loro storia, non solo alla ricerca del lato estetico ma anche nell'azione e nel contatto umano che ne è derivato arricchendomi di una



esperienza di valori che anche nella vita comune mi sono stati sempre utili e indispensabili. Probabilmente tanti episodi ora lieti e ora ahimè anche tristi mi hanno lasciato qualche ruga in più, ma questo è lo scotto che bisogna pagare alla nostra esistenza, dimostrando a noi stessi che con una buona dose di volontà possiamo superare le avversità e le incertezze poste sul nostro cammino terreno. Oggi la tecnica ha fatto grandi progressi dai miei tempi, ma se dentro di noi vengono a cessare lo stimolo e la passione scelta resteremo solo inerti spettatori e non interpreti di quel mondo che la montagna promette allettandoci da

lontano. Ognuno è libero di scegliere la sua "*via*" più congegnale secondo la propria preparazione per salire in sicurezza ad incontrare il fascino esercitato dai monti. Ma alle nuove generazioni bisogna evitare di lasciare in eredità solo dei bei mucchi di *pietre*, magari ipotecate da una folle lottizzazione o privatizzazione al miglior offerente che penalizzi o tassi i rilievi alpini limitandone così l'accesso a chi sale per godere di una disinteressata azione di libertà nel pieno rispetto della natura e dell'ambiente da salvare. Apprezziamo in tempo della bellezza dei nostri monti prima che questi crollino per le frane o le valanghe e cessino il loro richiamo sotto l'influenza degli eventi atmosferici o delle polveri sottili che insidiano anche l'alta troposfera con ricadute sulle nevi e sui ghiacciai depositandovi uno strato sottile grigiastro che minaccia il biancore dei nostri ghiacci limitando la riflessione della luce solare sotto l'azione dell'ozono e della CO<sub>2</sub>.

D'accordo forse la montagna non è tutto nella vita, ma se ne sentiamo maggiormente il desiderio e l'attrattiva quando ne siamo lontani, col pensiero possiamo volare lassù come un aquila sospinta da una corrente ascensionale. Per me, ligure di nascita, forse ho volteggiato in alto, come un gabbiano marino, spinto dal desiderio di vedere e vivere in un mondo nuovo, lontano e affascinante tra i picchi più alti delle nostre Alpi. Così nei miei dormiveglia notturni, agitati da sogni di azioni remote, prive di costrizioni e di un ordine preciso nel tempo passato alla velocità della luce ho attraversato lo spazio vissuto sulle cime più alte e più belle del nostro pianeta alpino. Rigirandomi nel sonno mi rivedo giovanile, con i calzoni alla zuava di velluto a righe grosse e con i calzettoni di lana rossi e bianchi fatti a mano da mia madre, come usavano a quei tempi. Ho salito con trepidazione, senza guide o relazioni scritte dettagliate ma solo con cartine topografiche e bussola e a *vista*, sulle vette più elevate dalle Apuane alle Dolomiti, sfiorando il cielo e riportando sensazioni e soddisfazioni indimenticabili incise profondamente nel mio animo come un carosello fatto di desiderio, di azione e di esaltazione quasi mistica. Negli anni '50 le alte montagne si scalavano a *mani nude* o quasi, con pochi e primitivi arnesi come i ramponcini ultraleggeri Grivel che mi aiutarono ad essere verso le 7 del mattino sulla vetta del Monte Bianco a fare jogging con mio cugino Claudio sulle spalle e la vista lontana delle ultime luci di Parigi. Forse quello fu come un rituale per festeggiare l'esuberanza dei miei vent'anni e la nostra gioia per essere partiti a *piedi* da Courmayeur.

Poi mi sono ritrovato a pensare alle 5 ore impiegate per salire la buia e stretta lingua ghiacciata del canalone Coolidge al Monviso (che ora è crollato) e al canalone di Lourousa delle Marittime salito più volte e che ho anche disceso con gli sci, in età avanzata. Il granito del Corno Stella era il nostro banco di prova. Mi vengono poi alla mente i fiori di Genepì *rubati* da mio figlio Riccardo su una cresta di roccia instabile del Gelas mentre lui si sporgeva in fuori legato a me con una corda. E ancora la sua prima vera ascensione sulla ghiacciata parete Nord del Ciarforum, con piccozze di vecchia generazione col becco diritto a 90 gradi. Poi rieccoci con lui sul Dente del Gigante dove si incontrò Cosimo Zappelli in discesa che ci chiese di poter usare due nostri moschettoni. Il pensiero onirico mi ha riportato lassù sulla cresta Sud della Noire quando ormai sulle sue ultime punte il maltempo ci consigliò per una ritirata veloce a corde doppie fino al Fauteuil des Allemands, negandoci la speranza di proseguire per la cresta di Peuterey fino alla vetta del Monte Bianco. Anche sulla cresta Est delle via Albertini alla Dent

d'Herens, ormai in vista della cima, dovemmo desistere e ripiegare a valle sotto una fitta nevicata. Come un flashback mi rivedo nel tratto più impegnativo della via Castiglioni alla Rocca Castello (Val Maira), dove mi trovai a salire *in libera*, senza neanche un chiodo di assicurazione, per la rottura del manico del mio fedele martello fatto in casa. Ora eccomi aggrappato alla croce di ferro sulla vetta italiana del Cervino ad ammirare ai miei piedi i ghiacciai lucenti del Monte Rosa che avevamo salito sia d'estate che d'inverno partendo da Cervinia fino alla punta più alta della Dufour. Rieccoci ancora sempre sul Cervino imbiancato di neve, ritentato d'inverno, con 25 gradi sottozero, con la borracce di vino (come usava allora) e le arance divenute un blocco di ghiaccio. Ma allora si continuò l'ascesa fino al Pic Tyndall da dove fummo respinti, per il troppo freddo, e mestamente riprendemmo la via del ritorno saltando la crepaccia terminale del ghiacciaio sospeso del Leone fino ai nostri sci lasciati sotto la croce Carrel che ci riportarono a Cervinia. Qui fummo accolti inaspettatamente quasi come eroi da una folla festosa di gitanti che ci aveva seguito con i binocoli. Allora capimmo la differenza tra il dire e il fare con in mezzo la vera montagna e chi ha provato a salirla nonostante i suoi ostacoli e le sue insidie.

Nel sogno mi apparvero, alternandosi a realtà vissute, montagne desiderate e non salite per mancanza di occasioni come il Pic Dibona e La Maije ma anche tante scialpinistiche realizzate come la Barre des Ecrins (nel Delfinato Francese), con l'affilata cresta terminale salita la prima volta, mentre la seconda volta si dovette scappare al Dome de Neige sotto una fitta nevicata trasformatasi in acqua sul Glacier Blanc che ci ammolò fino ad Alefroide. Nel mio lungo dormiveglia, con ricordi a volta un po' sbiaditi nel tempo, sono rimasti però sempre dentro di me dei dettagli significativi che hanno assunto una certa rilevanza nella mia corrente ascensionale durante la sfida con me stesso e con le incognite dei monti, da non sottovalutare ma sempre da accettare e da rispettare. Le sensazioni provate sono state come tanti tasselli di un puzzle collezionato nel tempo dalla mia energia giovanile, mantenendo i piedi per terra, con una certa dose di umiltà che mi ha guidato e sorretto fiutando i pericoli e i rischi senza eccedere o ricercare estremismi. Durante le mie scelte alpine ha prevalso il mio carattere gioviale sempre aperto verso gli altri, comandato dal cuore, ma soprattutto dall'onesto contributo della mia testa che è riuscita a districarsi dalle situazioni più complicate. A volte anche una rinuncia può essere più importante di un successo e il sapersi fermare in tempo costa assai ma, se necessario, è degno di una volontà e di un rispetto che ho sempre ammirato. Mi vengono alla mente quei primi alpinisti fermatisi a pochi metri dal culmine del Kanchenjunga a 8586 metri, dopo averne dominato le difficoltà, solo per non osare profanare quella cima considerata luogo sacro dalla religione locale del Sikkiim.

Ricordo con amarezza quel mezzo metro di neve fresca che ci ha bloccato al Rifugio Torino e che ci ha dissuaso, quella volta, dal salire la via della *POIRE* al Bianco che avrebbe completato il nostro allenamento prima di avventurarsi sullo sperone Walker alla Nord delle Grandes Jorasses. Comunque, in seguito, al Couvercle ci sono stato per salire il Moine e per studiare più da vicino la via Cassin tanto desiderata. Alla base del pilastro della *OPPIO*, sulla Nord del Pizzo d'Uccello, ho rivisto durante la nostra settima ripetizione della via, negli anni '50, il nido con le uova di qualche rapace che ci fece accelerare la scalata per evitare di essere attaccati dal legittimo proprietario alato. Ma invece, in un'altra occasione, mentre salivamo con gli sci sul

gropbone il canale di Rostagno, sulle Marittime, ci capitò davvero di essere presi di mira e attaccati da diversi falchetti urlanti e affamati. Quanti fotogrammi o episodi registrati e scolpiti nella profondità della memoria che il tempo non è riuscito a cancellare del tutto ma che, ogni tanto affiorano come una miscellanea fatta di sogni e di realtà vissute.

Il granito delle Alpi Occidentali, misto al ghiaccio, era la parte più interessante e preferita nella scelta delle mete e nella mia visione onirica ho rivissuto tante belle ascensioni anche invernali al Pic de Rochebrune, al Tabor, alla Rognosa, e la salita in Dulfer all'Herbetet su un diedro misto di ghiaccio e di roccia, alla Nord e sul Ghiacciaio della Tribolazione al Gran Paradiso, al Grepon dove il mio secondo non riuscì a superare la fessura Mummery, nonostante l'aiuto della corda, così che proseguì da solo fino in vetta, al Gran Combin, al Zinalrothorn, sulle Marittime, sul Monviso e tante altre salite un po' sfumate nello spazio di ricordi lontani. Ma anche il calcare delle Dolomiti, del Brenta e della Grigna ha attirato la mia attenzione col fascino allettante per le forme slanciate delle loro guglie e torri. Allora eravamo legati in vita con un nodo della corda e la sicurezza al secondo di cordata si faceva ancora *a spalla*, con la schiena alla roccia. Mi sentivo forte come un leone, tanto che uno mi confessò poi di essere ben 110 chili dopo che lo avevo aiutato a salire in roccia. Con le pelli sotto gli sci ai piedi sono salito e disceso per tanti anni canali e



cime imbiancate tra le più interessanti come la traversata delle Alpi Liguri, del Queyras, da Cesana a Bardonecchia, dell'Adamello, del Pisgana, della Presanella, dell'Otztaler Alpen, del Silvretta, della Val d'Aosta, dell'Haute Route Chamonix-Zermatt, delle Apuane, e dell'Appennino Settentrionale e Centrale che, in tempi più recenti, sono stati testimoni di indimenticabili giornate sulla neve delle vette più elevate di questi crinali montuosi, assieme a tanti cari amici.

Ma numerose e suggestive immagini racchiuse in una raccolta dalla dissolvenza cromatica, come evidenziata da un fantastico caleidoscopio dove i colori si fondono dal celeste dal cielo al bianco delle nevi, dal grigio delle nuvole minacciose al rosso della folgore, fino al verde dei prati, si affacciano, a volte, illuminando la mia mente ripensando alle giornate trascorse sui monti. Ma improvvisamente ecco che le zampette bianche del mio cagnolino Brick mi risvegliano dal torpore dei miei pensieri remoti e dal mio

lungo sonno agitato da reminescenze alpine, richiamandomi alla realtà del momento. Mi scopro allora sveglio sul mio letto della casa a Castiglioncello, con la mia età crepuscolare dove l'orologio biologico segna le passate 80 primavere, meditando su quei monti lontani che forse non rivedrò ormai più. Qui non ci sono alte montagne da scalare ma semmai forse si può solo scendere sotto il livello del nostro Mare Tirreno, tra i pesci finché il nostro fiato ce lo consente. Ma, col mio pensiero sono ancora a vagare lassù in tutta libertà, dopo tante emozioni vissute a contatto della natura, mentre quaggiù invece dei chiodi e del martello ho con me solo pennelli e colori ad olio e due tele bianche da riempire dove, sfruttando la mia predisposizione artistica, mi viene voglia di rappresentare quei profili dei monti che hanno colpito i miei occhi e la mia fantasia giovanile e che mi avevano turbato nel sonno.

Allora mi alzo, ancora sotto l'effetto di tante visioni, e cercando i colori penso che anche questo sia un modo per salire ancora lassù in alto usando metaforicamente la punta dei pennelli per tracciare il profilo delle Aiguilles di Chamonix e del Grepon, che un tempo avevo salito, e in primo piano cinque scialpinisti (la mia ultima passione) che passano sopra una cornice di neve, inserendo il lato umano su uno scenario grandioso. In questo quadro mi rivedo ancora discendere con gli sci, da solo, la Nord dell'Aiguille d'Argentiere e la Mer de Glaces sotto il Dente del Gigante.



Sulla scia della stessa suggestione ho voluto rappresentare nel secondo quadro l'azione di due ghiacciatori impegnati in una salita di ghiaccio sotto l'occhio severo della guglia granitica del Cerro Torre, nella Patagonia, meta tanto sognata da molti scalatori ma riservata solo a pochi eletti. Negli ultimi 25 anni ho provato anch'io l'ebbrezza del *ice-climbing* elevandomi sulle cascate ghiacciate col *piolet de trazione* e garantisco che anche questa disciplina può donare una certa dose di adrenalina. Così ho voluto concludere in modo più semplice e casalingo questa mia ultima avventura dal sapore alpino-descrittivo tra il virtuale e la verità reale, quasi risvegliato da un *coma profondo* e retroattivo di oltre 60 anni passati in montagna. Termino questa mia lunga e forse noiosa carrellata augurandomi di aver apportato un pizzico di sale per rendere più saporita e interessante la scelta delle nuove leve che avanzano lasciando loro uno spazio con più libertà di selezione, trovando nuovi stimoli e un invito a superare le nostre tracce, oltre l'arrampicata sportiva, rivolti alle vere montagne vicine e lontane.

Ricordiamo

## Giovanni Adiodati

Venerdì 7 gennaio Giovanni Adiodati ci ha lasciato dopo aver lottato, da par suo, una battaglia contro il male che non gli dava speranza. Con Giovanni se ne va un pezzo della storia della speleologia, non solo toscana, non solo fiorentina, anche se è proprio al Gruppo Speleologico Fiorentino che ha dato maggiore lustro.

Esploratore vero, è stato uno dei precursori della nuova speleologia che inizia a guardare in alto con le prime risalite, che portano poi alle grandi esplorazioni del Corchia. Uomo complesso, tanto burbero quanto giocoso, facile alle lite, poco incline al dialogo ed ancora meno al compromesso, dotato di grande coraggio, spirito libero ed animato da grandi passioni che hanno segnato la sua vita ma anche la nostra.

Mi viene di ricordarlo a Levigliani mentre affronta i cimatori o mentre rincorre l'incauto aggressore che, in quel di Bogotà mi pare, gli ruba il borsello fino a costringerlo a mollarlo con il solo rammarico di aver perduto tempo prezioso a raccogliarlo "*perché sennò lo prendevo*". Ma ancora più mi piace ricordarlo al gruppo mentre canta, facendoci sbellicare dal ridere, "Pedro" o il "Torero Manolete" o quando risponde alla Valentina, che gli rimproverava il troppo bestemmiare, "*da retta bellina, non vorrai mica che faccia la grotta in apnea per te*". Ciao Giovanni, non sei stato persona facile ma grande e vera sì.

## ALPINISMO FIORENTINO

lo trovate anche su

facebook

# 5 giorni sulle Alpi Giulie

di Alessio Mazzanti

*Piccolo diario di una traversata sulle Alpi Giulie tra le vie normali al Jof Fuart e Jof di Montasio e gli itinerari attrezzati sulle mitiche cengie delle Alpi di Kugy.*

## 30 giugno 2010

Non è stato facile decidere di iscrivermi a questa uscita in Alpi Giulie: il richiamo sempre più forte per la montagna (a cui mi sono avvicinato da pochi anni) sembra fatto apposta per litigare con la mia innata cautela, che chi mi conosce bene, specialmente dalla parti di Pontassieve, in qualche caso arriva a chiamare fifa. Il fatto è che la montagna me la voglio godere senza troppe tensioni, e non voglio essere di peso agli altri. Il programma proposto dagli amici di Scandicci sembra impegnativo: troppo per me? E d'altra parte non sono queste le occasioni per una verifica? Così, dopo un paio di messaggi con il capogita Alfio per essere "rincuorato", ora mi trovo in auto, insieme ai miei compagni, alla volta di Sella Nevea. Siamo in cinque, e davanti a noi un bel po' di strada. Un po' di buona musica, i primi abbozzi di conversazione: ancora musica, e poi libri, cinema, labrador (nel senso di cani, che adoro), politica e, naturalmente, montagna. Le esperienze che non hai fatto, se le senti raccontare con entusiasmo, diventano un po' anche tue. Io ascolto, immagino, rivivo le mie poche escursioni alla luce di questi racconti. E i chilometri scorrono.

Siamo a Tarvisio: due passi ci vogliono, così come un po' di provviste per la giornata. Riprendiamo l'auto, percorriamo la Val Raccolana fino a Sella Nevea (1175 m). Al parcheggio vicino alla caserma della Guardia di Finanza scarichiamo i nostri zaini. L'escursione ha inizio. Si comincia subito a salire, prima attraverso un bel bosco di abeti, poi in terreno aperto su su fino al Passo degli Scalini (2022 m). Il gruppetto si è allungato, ma siamo sempre a vista l'uno con l'altro: chi si gode il panorama, chi fa fotografie, chi riprende fiato grazie a panorama e fotografie, ma tutti siamo incantati dallo scenario in cui ci stiamo immergendo. Scendiamo di circa 150 metri, incrociamo il sentiero che

scende dalla Forcella Lavinal dell'Orso, poi la Parete delle Gocce e lo spigolo dell'Ago di Villaco, e arriviamo finalmente al Rifugio Guido Corsi (1874 m).

Il rifugio è a nostra completa disposizione: ci sono solo il gestore Cristiano con moglie e figliuola, il cuoco, un gatto, un paio di alpinisti amici del gestore. La situazione ideale per scambiare qualche parola, e per avere indicazioni di prima mano su tempi, segnaletica, presenza e condizioni della neve relativi alle escursioni che abbiamo in programma. La sera e la stanchezza (per le lunghe ore in auto e per i 900 metri di dislivello) calano rapidamente, insieme alla temperatura. Ci accorgiamo che in sala da pranzo fa ancora più freddo che all'esterno, ma c'è un bel camino, e non ci dispiacerebbe approfittarne. Purtroppo è già tardi per metterlo in funzione. Cristiano ci promette che ce lo farà trovare acceso il giorno successivo, e per la serata dovremo accontentarci del calore di zuppe, vino rosso e frico, frittatona di formaggio e patate tipica della Carnia di cui mi innamoro all'istante, e che non tradirò più fino alla cena di chiusura della nostre escursioni friulane.

## 1 luglio

Sveglia alle 6.30, rapida colazione, un ultimo controllo agli zaini, e si parte, direzione dello Jof Fuart. L'escursione è stata ben preparata da Alfio e Cristiana, e le previsioni meteo ci confortano. Il sentiero sale fra prati e ghiaie. Alla prima paretina che incontriamo siamo accolti da un branco di giovani stambecchi, che dall'alto ci osservano tranquilli: meglio tirare fuori i caschetti, e anche imbraco e kit, che comunque di lì a poco dovremo utilizzare. Alla forcella di Riofreddo una targa indica l'inizio del sentiero Anita Goitan. I cavi metallici e qualche staffa sono limitati ai tratti più delicati, e in un paio di occasioni Cristiana mi fa notare come questa "sobrietà" rasenti talvolta l'incongruenza: - Vedi, qui il cavo si interrompe un paio di metri prima del dovuto! O il cavo non lo si mette, oppure lo si stende fino a evitare ogni rischio!



*Scendendo dalla Forcella Lavinal dell'Orso (foto A. Mazzanti)*

La salita procede senza problemi, i cavi lasciano il posto a ampie cenge e qualche roccetta fino alla cresta, che ci porta alla piccola sella che separa le due cime dello Jof Fuart. Forti della consuetudine a questi passaggi i miei compagni superano di slancio anche il gradino roccioso a metà della sella e sono alla piccola croce di vetta con madonnina (2666 m). Io mi fermo sulla prima cima, per riprendere fiato e concentrazione. Mi accorgo che la mia non è solo cautela: è anche un modo per prolungare l'emozione che, per quanto mi riguarda, è inesprimibile. Mi unisco agli altri. Lo sguardo spazia a 360°. Foto di rito, i nostri nomi sul libro di vetta, un rapido spuntino e prendiamo al via del ritorno, che ci porta fino alla forcella Mosè: qualche altro tratto attrezzato, un paio di lingue di neve da attraversare e siamo sul sentiero che in poco meno di un'ora ci riporta al rifugio. Un po' di relax, la cena, il camino acceso, due chiacchiere con il gestore. Dopo aver sfogliato alcuni bei libri sulle due comunità (austriaca e italiana) che vissero su queste montagne le atrocità della Grande Guerra, la conversazione vira inopinatamente verso campi elettrostatici e telecomunicazioni, e più precisamente verso le gabbie di Faraday, utilizzate come protezione dai fulmini (e quindi anche nei rifugi e negli alloggiamenti militari), e che pare si siano rivelati anche un mezzo di intercettazione. Alfio si mostra una vera autorità in materia, la conversazione si fa tecnica e quasi misteriosa, da iniziati. Così qualcuno abbandona il tavolo per il fascino ipnotico del fuoco del camino: è il naturale preludio alle brande, anche se l'indomani sarà una tranquilla tappa di trasferimento.

## 2 luglio

Sveglia alla solita ora, colazione, saluti e foto di gruppo assieme al gestore, e riprendiamo il sentiero da cui siamo arrivati al rifugio Corsi, verso il Passo degli Scalini. La tappa prevede però una deviazione sul sentiero CAI n.626 che risale per prati di un verde intenso verso il catino che conduce alla forcella Lavinal dell'Orso (2138 m). L'ultima mezz'ora di salita la facciamo sulla neve, apparentemente ignorati dai numerosi stambecchi che a qualche decina di metri da noi si godono il tepore del sole nell'aria ancora fresca del mattino. La vista del Montasio che si gode via via che si sale verso la forcella è impagabile, ma l'ampia Val Rio del Lago che abbiamo di fronte mentre torniamo sui nostri passi non è da meno. Il resto è semplice trasferimento verso il rifugio Di Brazzà (1660), situato su un bello sperone roccioso al centro del vasto altopiano dominato dal Montasio. Siamo un po' in anticipo sui tempi previsti, il rifugio è occupato "militarmente" da una quarantina di ragazzi e dai loro accompagnatori, ma ben presto ci ritroviamo ancora una volta soli. Le ore di luce a disposizione sono ancora molte, così in tre decidiamo di scendere a Sella Nevea a recuperare l'auto, che ci consentirà di risparmiarci quei chilometri scendendo dal Montasio all'indomani. Al nostro ritorno siamo sommersi da un diluvio, ma per fortuna siamo in auto, al riparo. Aspettiamo tranquilli che il temporale faccia il suo corso, e poi raggiungiamo i nostri amici rimasti al rifugio. A cena posso confrontare il frico del Corsi con quello del Di Brazzà: vince quest'ultimo, ma è l'unica nota positiva del rifugio, che ci appare assai poco confortevole.

## 3 luglio

Sveglia di buon'ora, colazione, zaino in spalla e siamo sulla via normale del Montasio, che da prima scorre quasi in piano su bei prati fioriti per poi salire alla volta della forcella Disteis (2201 m), da cui si ha un'impressionante affaccio sul canalone delle Clapadorie. È sabato, e si vede:

i giorni passati sembrava che la montagna fosse nostra esclusiva proprietà (escludendo gli stambecchi), oggi gli escursionisti salgono in gruppetti a intervalli regolari. Alla forcella Disteis il sentiero gira bruscamente sulla destra e poco dopo troviamo la neve: attraverso tranquillamente la prima lingua, alla seconda sono già un po' più teso, poi il sentiero ritorna sul "sodo", e affronto con tranquillità alcuni gradoni rocciosi e canalini detritici. Alla terza lingua di neve, che si snoda ereta fino alle pareti rocciose che portano alla scala Pipan, decido di rinunciare, per evitare che la tensione che già avverto possa bloccarmi. Cristiana mi accompagna alla forcella: la rapidità con cui ritorna sui suoi passi per raggiungere gli altri conferma che stavo anche rallentando il passo dei miei compagni.

Resto solo: l'attesa sarà lunga, ma di certo non sgradevole. Il sole riscalda piacevolmente, l'ambiente è meraviglioso, i camosci sono così tranquilli e noncuranti che potrebbero venire a brucare fra i miei scarponi. Il Montasio alle mie spalle, l'anfiteatro dei Piani e il Monte Canin davanti a me. Insomma, non vivo la mia rinuncia a proseguire come un fallimento, ma come una scelta giusta: magari eccessivamente prudente, ma giusta. E mi godo il molto che è alla mia portata. Il sole se ne va, e comincia a raffrescare. Decido di scendere un centinaio di metri, e mi sistemo su un prato con lo sguardo verso il sentiero da cui scenderanno i miei amici. I piccoli gruppi di chi sta scendendo si stagliano sulle ultime lingue di neve, qualcuno si ferma di sua iniziativa a scambiare due parole e mi informa sui "toscani": - *Tutto bene, stanno scendendo, fra una mezz'ora saranno qui.* Anche questo mi fa amare la montagna. Qualche goccia d'acqua precede l'arrivo dei tre: un rapido saluto e via di buon passo verso il rifugio: stasera ci sarà tempo e modo di vivere con loro la parte di escursione che mi sono perso. Siamo al rifugio: raccogliamo i bagagli che avevamo lasciato al mattino e scendiamo verso l'auto, che ci riporterà al rifugio Divisione Julia di Sella Nevea. Dopo la doccia e prima di cena c'è anche il tempo per un prosecco sulla terrazza della Baita Delle Alpi Giulie: è il brindisi che mancava.

## 4 luglio

La domenica è divisa fra gli acquisti gastronomici (la malga Montasio è un forziere di prelibatezze a cui non ci sottraiamo) e una breve visita a Malborghetto-Valbruna (Casa Alpina Julius Kugy) nel primo pomeriggio, al ritorno da un'ultima passeggiata. Dal parcheggio di Malga Saisera (1004 m) scendiamo verso il torrente Saisera, di cui percorriamo parte dell'amplissimo letto asciutto, fino a un sentiero sulla nostra sinistra, che facciamo fatica a trovare: una frana ha modificato la conformazione del terreno disseminandolo di massi e tronchi che rendono assai poco agevole il passo. Poi il sentiero risale con bella pendenza una fitta faggeta, e arriva finalmente ad alcuni ruderi militari e al bivacco Stuparich (1587 m). Da qui possiamo ammirare il versante nord del Montasio, lo Jof di Somdogna, lo Jof Fuart: il miglior sigillo a questi giorni nel cuore delle Alpi Carniche.

Scendiamo rapidamente dallo sperone roccioso dello Stuparich, e dopo una breve puntata al rifugio Fratelli Grego (che ci offre riparo da un imprevisto e rapido ma discreto temporale) siamo di nuovo al parcheggio.

Ormai non resta che riprendere la via di casa. C'è tempo per un ultimo fuori programma: Alfio, appagato, si spoglia delle vesti di attento capogita e mi "guida" all'ingresso in autostrada dalla parte sbagliata. Conclusione, una imprevista puntata in Austria, con tanto di bollino sul parabrezza. Non lo toglierò.



CLUB ALPINO ITALIANO  
Sezione di Firenze

**una serata con:  
Andrea Tozzi**

**presenta:  
Roberto Masoni**

**una serata di  
alpinismo fiorentino**

**LE STELLE  
E GLI STRUMENTI DI OSSERVAZIONE  
ovvero: dall'astrofisica al cacciavite**

**martedì**

**1 MARZO 2011**

**via del Mezzetta, 2m - ore 21,15**

**seguirà:**

**martedì 8 marzo 2011 - serata all'Osservatorio Astrofisico di Arcetri**